

«Rosaline non deve morire»

Russo pag. 17

Tarantino: «La vera anima di Django»

Gallozzi pag. 20



Fotografia: la realtà silenziosa

Di Capua pag. 19

**U:**

## Casini-Monti finisce 3 a 1

Il Professore presenta la sua lista «civica», ma alla Camera corrono anche Udc e Fli

Un cerchio blu, un nastro tricolore e la frase «Scelta civica con Monti»: è il simbolo che il premier ha presentato in conferenza stampa da solo, senza gli altri leader del centro. Un'assenza non casuale: il Professore ha spiegato che al Senato correrà una lista unica («Con Monti per l'Italia») mentre alla Camera il centro si presenterà con tre liste in

coalizione fra loro. La lista di Monti sarà quella degli uomini di Montezemolo e tiene a marcare le distanze «dai politici», compresi gli alleati Casini e Fini, trattati come compagni di viaggio che è meglio far viaggiare in un'altra carrozza. Tuttavia, Udc e Fli volevano correre da soli alla Camera e hanno vinto la loro partita. **ANDRIOLO A PAG. 2**

Quelli che vogliono silenziare

CLAUDIO SARDO

**SULLA SCIA DELL'INTIMAZIONE MONTIANA DI «SILENZIARE» FASSINA E LA CGIL**, Angelo Panebianco sul Corriere della Sera di ieri ha deciso di aggiungere ulteriori condizioni a Bersani. Essendo «plausibile» la vittoria elettorale del Pd, ha scritto, è bene che si anticipi la composizione del governo nei ministeri più importanti. Ed è necessario che, non solo i succitati Fassina e Cgil vengano ridotti al silenzio, ma anche che sia scongiurato il ritorno di Massimo D'Alema alla Farnesina e che siano impediti le presenze di sinistra al ministero del Welfare, dove ha così brillato Elsa Fornero, all'Istruzione, alla Salute, alla Pubblica amministrazione. Perché, ha spiegato Panebianco, è in questi ministeri che si decide davvero il nostro futuro e il «conservatorismo» della sinistra va assolutamente neutralizzato. Tutto ciò a prescindere dalle elezioni, che evidentemente sono considerate una spiacevole procedura burocratica, fraposta con malvagità all'ordinato governo degli ottimati.

Il professor Monti si può persino perdonare. Ha messo a rischio il suo prestigio per una scommessa politica: e visto che si trova nel mezzo di una competizione più difficile di quelle che si combattono nel senato accademico della Bocconi, è comprensibile che talvolta perda lo stile e la misura, che esageri nella propaganda, che faccia cose da Berlusconi, che dica volgarità di cui certamente si pentirà subito dopo. Quando ha detto «silenziare» ha toccato un limite. Ma la retorica elettorale è spesso acqua sulla pietra. **SEGUE A PAG. 15**

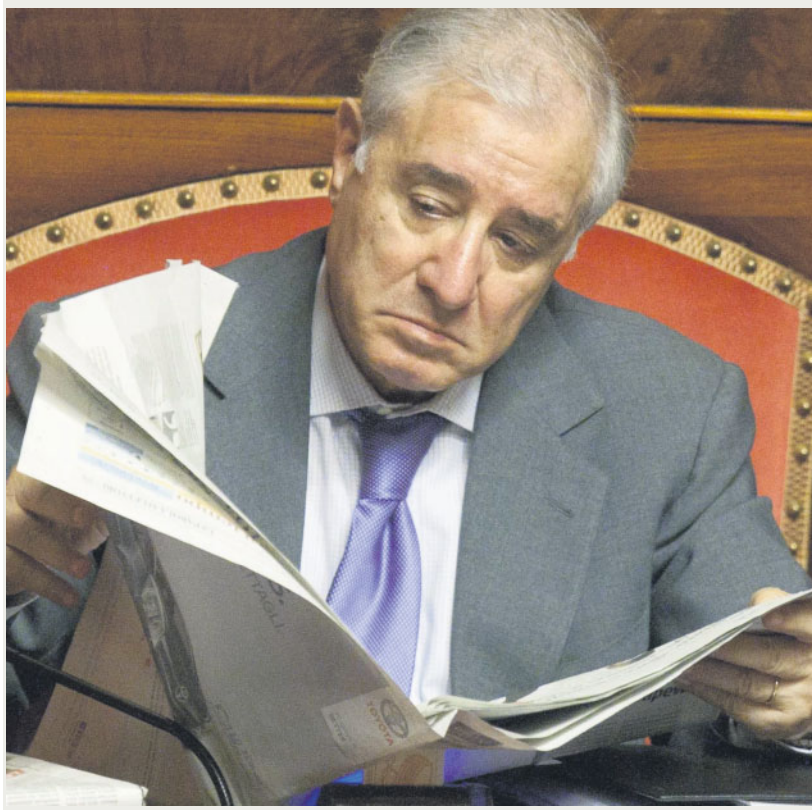
Cinque capi solitari

IL COMMENTO

MICHELE PROSPERO

È ormai appurato il nesso tra il declino sociale dell'Italia e l'anomalia del populismo. Se per populismo si intende l'irruzione di un capo che trascende la mediazione politica organizzata per abbracciare la gente indistinta in un contatto assorbente, tolto il Pd, continua per tutti gli altri il gran carnevale dell'antipolitica. **SEGUE A PAG. 3**

**BERLUSCONI SI ALLEA CON «GRANDE SUD» DI MICCICHÉ E COSÌ RICICLA GLI AMICI**



Il Cav arruola Dell'Utri e Cosentino

FANTOZZI A PAG. 6

L'idea del Sud che ha la destra

GIUSEPPE PROVENZANO

È una storia che in Sicilia conoscono tutti. Nelle piazze semideserte dei suoi comizi, dentro le segreterie affollate della campagna elettorale che lo vide al fianco di Raffaele Lombardo, Gianfranco Micciché raccontava della rottura definitiva con Berlusconi. **SEGUE A PAG. 15**

## Barca: sinistra e destra ci sono ancora

- **Intervista al ministro:** «Chi nega la differenza non vuol cambiare le cose»
- **Per far ripartire l'Italia è necessario «ricostruire partiti veri»**

«Nel Paese c'è una forte domanda di partecipazione», dice il ministro della Coesione territoriale a l'Unità. «Lo si è visto alle primarie, ma anche con la richiesta a Monti di entrare in politica e con il voto a Grillo. Il punto è che non basta fare delle liste: bisogna costruire partiti veri». **DI GIOVANNI A PAG. 5**



ARANCIONI

I professori «bocciano» Ingroia

● «Progetto vecchio»: dopo Revelli via anche Gallino e Viale **A PAG. 7**

## Malala vince la sua battaglia

Oggi Malala ritorna, nella sua casa inglese e nella sua famiglia. Lascia provvisoriamente l'ospedale Queen Elizabeth di Birmingham, dove rientrerà tra qualche settimana per un ulteriore intervento. Il viso provato dalla lunga lotta contro la morte, stringe la mano della dottoressa che l'accompagna, nello sforzo evidente di sorridere alle telecamere che rimbaleranno la sua immagine su tutti i media.

Ce l'ha fatta e il sollievo per la sua salvezza riguarda ormai il mondo intero.

CELLA SEGUE A PAG. 13



Un Pd aperto e inclusivo

L'INTERVENTO

PIERLUIGI CASTAGNETTI

Più passano i giorni più Monti smarrisce la sobrietà, a dimostrazione che il mestiere del politico non è proprio più facile di quello del tecnico. Adesso si mette ad attaccare con sgradevole asprezza anche il Pd, il partito che più gli è stato fedele. **SEGUE A PAG. 15**

## Prezzi, un anno da scordare

L'inflazione che sale, il carrello della spesa che scotta e i consumi che crollano: per il portafoglio degli italiani il 2012 è stato un anno da dimenticare. Secondo l'Istituto di Statistica la media dei rincari nei dodici mesi è risultata pari al 3%, due decimi di punto in più rispetto al 2,8% registrato per il 2011. Si tratta del risultato più alto dal 2008. Ancora più elevato l'aumento dei prezzi relativi ai beni per le famiglie: in questo caso il rincaro complessivo del 2012 è stato di ben il 4,3% rispetto al 3,5% dell'anno precedente.

VENTIMIGLIA A PAG. 8

